

# Una fondazione per le bellezze di Capri

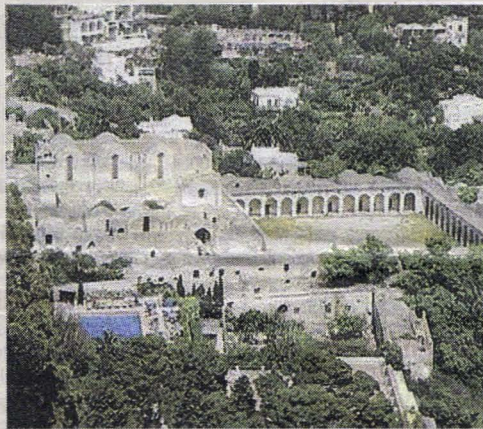
Cosa può fare concretamente una fondazione che nasce a Capri? La prima risposta la suggerisce l'assessore regionale ai Beni culturali Claudio Velardi. «Valutiamo la possibilità di delegare la gestione di Villa Jovis, villa Damecuta e del complesso della Certosa alla neonata Fondazione Capri». Come primo step non c'è male. Ma l'organismo creato dai patron del Capri Palace e del Quisisana - Tonino Cacace e Gianfranco Morgano - con altri imprenditori isolani, Regione e Comuni di Capri e Anacapri, si è svelato ieri urbi et orbi con un programma già appetibile: mostre, residenze d'artista, danza, trendwatching.

Villa Lysis ospita dal 19 agosto una retrospettiva su Wilhelm von Gloeden: 150 scatti del fotografo tedesco recuperati dall'archivio Alinari-Sole 24 Ore. Dall'11 al 30 luglio si declina il progetto di danza contemporanea «Abitare la bellezza». Curato da Gigi Cristoforetti, trova il fulcro nell'omaggio alla grande coreografa Carolyn Carlson che presenterà con inedita rivisitazione il capolavoro «Blue Lady». A settembre e ottobre parte invece «Travelogue», laboratorio d'arte contemporanea che si scrolla di dosso prevedibili vesti accademiche per dialogare con i giovani capresi. Sei artisti internazionali animeranno sull'isola workshop con oltre 200 studenti della scuola media Gemito. Ospite d'eccezione Sandro Chia.

Capri trendwatching festival è infine la sigla dell'evento di ottobre. Una tre giorni per presentare i risultati della ricerca coordinata da Elena Marinoni sulle anteprime in fatto di tendenze, consumi, stili di vita dei grandi centri «glocal» mondiali. Da Seul a Bangalore, da Berlino all'isola azzurra. In platea per la presentazione c'era anche un raggianti Raffaele



Sopra, Villa Damecuta; sotto, la Certosa di Capri



La Capria. Che di tutti gli interventi prova a fare una sintesi: «La Fondazione? È una cosa buona per Capri, uno dei luoghi che mi rende più felice».

**Alessandro Chetta**